

An abstract painting featuring a vibrant palette of yellow, purple, and blue. The composition is divided into several sections. A vertical white strip runs down the left side. The top right section is a solid, bright yellow. Below this, a large area of soft, blended purple and lavender tones dominates the center. To the right of this purple area, there are patches of yellow and orange. The bottom section is a mix of yellow and purple, with some darker blue and green accents. The overall style is expressive and textured, with visible brushstrokes and a sense of movement.

TETSURO SHIMIZU

TETSURO SHIMIZU

Spazio - pittura

dal 21/7/01 al 16/8/01

testo di / text by

Valerio Dehò

GALLERIA GAGLIARDI

ARTE CONTEMPORANEA

VIA SAN GIOVANNI 57
53037 SAN GIMIGNANO (SI)

TEL. 0039 0577 942196

FAX. 0039 0577 907175

www.galleriagagliardi.com
galleria@galleriagagliardi.com



Per paradosso, ma l'arte è costituita da meccanismi di questo tipo, questo alone di indecidibilità, rafforza il lavoro, diventa il suo supporto concettuale. Mostrare la crisi e i limiti della pittura, per rafforzarla e avviarne la rifondazione. Questo avviene solo perché l'artista possiede interamente il linguaggio, sa creare spessori di colore con un movimento continuo, rapido, incessante. La qualità è fuori discussione, altrimenti non sarebbe possibile parlarne in questi termini.

La presenza di questa operatività si manifesta esattamente in quelli che si possono chiamare i punti di crisi delle opere, cioè quei punti in cui la disposizione dei segmenti dell'artista, lascia aperte delle possibilità visive ulteriori: guardare oltre al quadro, è uno dei sogni dell'arte.

La composizione diventa un polo dialettico del segno-colore. Colori caldi rossi, gialli, verdi di alta energia psichica e visiva.

Dalla scansione complessiva, dalla negazione della dimensionalità, e dagli interstizi cercati da Tetsuro Shimizu, proprio la cromaticità possiede una forza attrattiva singolare.

Il colore assume il ruolo di campo magnetico dello sguardo affiancandosi all'idea di pittura, come struttura portante dell'opera. Il risultato è quello di rivelare le notevoli possibilità e i grandi spazi, che gli artisti intelligenti sanno ancora trovare, per legare l'atto e il gesto del dipingere a quello del pensare.

Valerio Dehò

Valerio Dehò ha studiato Estetica con il Prof. Luciano Anceschi e Semiotica con Umberto Eco a Bologna. Si è laureato in Filosofia del linguaggio nel 1979. Attualmente è docente di Didattica e Pedagogia dell'arte presso l'Accademia di Belle Arti di Ravenna.

Ha curato il Progetto Novecento per il Comune di Reggio Emilia dal 1997 al 2000. Attualmente è curatore presso il Kunsthaus di Merano (BZ). Dirige il "Click Art Museum", un progetto in rete collegato con le banche dati sull'arte in Europa.

Dal 1980 a oggi ha curato in Italia e all'estero 106 mostre d'arte contemporanea e pubblicato 21 monografie editoriali.

E' corrispondente dell'art magazine "Juliet". Ha scritto per le principali riviste d'arte italiane.

Il lavoro di Tetsuro Shimizu parte da una solida conoscenza del lessico dell'Informale per spingersi quasi verso una negazione dello stesso.

L'artista pratica una pittura che conosce bene i suoi confronti e che riesce continuamente a mettersi in rapporto con una prospettiva di ricerca.

Se la texture punta a ricavare un effetto di densità e movimento attraverso il colore, l'impianto dei lavori tende a creare una direzione di fuga e di frammentazione dei piani di superficie, che raffredda e nega l'assunto pittorico.

Accade che la stessa immediatezza e splendida brutalità dell'Informale, entri in conflitto con una scansione degli spazi visivi che frammentano l'unità originaria.

Se la pittura gestuale possiede la caratteristica di dare rappresentazione immediata al pensiero e all'emozione, Shimizu consapevolmente rompe l'unità di luogo e azione.

In questo modo crea dei lavori concettualmente elaborati, in cui l'idea compositiva è calcolata e mai affidata alla casualità del momento.

Per questi motivi il suo lavoro risulta interessante e nuovo.

Lo spazio non è abbandonato al flusso che però mantiene intatta la sua pienezza e forza. Lo spazio viene rilanciato in una forma che è chiusa eppure modulabile.

E si faccia attenzione che questo è uno stilema più vicino all'arte figurativa o a quella a stretta derivazione decorativa.

La stessa poetica del frammento richiede che vi sia un "tutto" a cui fare riferimento, cioè che vi sia un costrutto originario che abbia funzione di *paradigma*.

Diversamente vi sono dei casi di modularità in cui il frammento è programmaticamente funzionale in termini di permutazione.

In pittura negli anni settanta era possibile compiere spostamenti in un'opera divisa in vari segmenti, e ottenere sempre qualcosa di diverso, e comunque qualcosa che l'artista poteva aver previsto all'interno di quella combinatoria.

La risposta di Tetsuro Shimizu è stata quella di ripensare alla tradizione di una pittura intensa ma svincolata da referenti figurativi, e di dargli una svolta sul piano dell'impostazione.

L'impostazione di ogni singola opera diventa una scelta in cui in un certo senso la pittura assembla diverse situazioni spaziali.

Il frammento trova una sua fisica e visivamente coinvolgente rivisitazione, proprio da un'idea di segno pittorico che unifica la superficie in un'idea.

Credo che l'artista partendo dalla consapevolezza della crisi del modello linguistico informale, abbia fornito una prova di come andare al di là.

Questo accade in quanto lui continua a credere e diffondere il valore della pittura, anche nell'universo sempre più medializzato e immateriale.

Come a dire che la pittura, e *questa* pittura in particolare, ha ancora un enorme valore da diffondere.

Le opere di Tetsuro vengono fuori dalla parete, non ne sentono più i vincoli, ma vogliono abitare lo spazio.

Se i segmenti delle opere lasciano dei vuoti, delle fessure, è l'idea di pittura a riempirli.

Quindi l'incertezza diventa provvisoria e serve a stabilire un contatto con lo spettatore. L'artista crea uno spazio ibrido, poetico ed indefinito, in cui gli elementi dell'opera accennano ad un linguaggio comune.

The work of Tetsuro Shimizu begins with a solid knowledge of the Informal lexicon to shift almost towards a negation of the same.

The artist uses a painting technique that knows its collation well and constantly enters into confrontation with a research prospective.

If texture aims to create an effect of density and movement through use of colour, the structure of the works tends to take on a direction of escape and fragmentation of surfaces, which cools and denies the pictorial enterprise. The very immediacy and splendid brutality of the Informal style sometimes enters into conflict with a definition of visual spaces that splits the original unit.

If gestural painting possesses the characteristic of bringing immediate representation to thought and emotion, Shimizu knowingly breaks the unit of place and action. In this way he creates conceptually elaborate works in which the composite idea is calculated and never entrusted to the casualty of the moment.

This is why his work is always interesting and new. Space is not abandoned to the flow, retaining its fullness and strength. Space is relaunched in a shape which is closed yet suitable for modulation. And this is a stylistic method which is closer to figurative art or that of strictly decorative origin. The same poetic nature of the fragment requires a "whole" to refer to, in other words, there has to be an original construction to act as a paradigm. There are also cases of modularity in which the fragment is programmatically functional in terms of permutation.

In painting in the Seventies it was possible to move around a work divided into various segments, obtaining something which was always different and something that the artists could have planned within that combination. Tetsuro Shimizu's answer was to think back to the tradition of intense painting released from figurative references, changing the setting.

The setting of each individual work becomes a choice in which, in a manner of speaking, painting assembles different spatial situations. The fragment achieves a physical and visually involving identity, from an idea of a pictorial sign that unites the surfaces in a single idea.

I believe that the artist, beginning with the awareness of the crisis of the informal linguistic model, has supplied proof as to how to move on.

This happens as he continues to believe in and disseminate the value of painting, in an increasingly media-oriented and intangible universe. In other words, painting, and this painting in particular, still has an enormous value to disseminate.

Tetsuro's works leap off the wall, paying no restrictions to the wall, desiring only to fill space. If the segments of the works leave empty spaces and cracks, the idea of the painting fills them. Therefore uncertainty becomes temporary and makes contact with the spectator. The artist creates a hybrid, poetic and undefined space in which the elements of the work suggest a common language.

Paradoxically, but then art is composed of mechanisms of this type, this inability to decide strengthens the work, becoming its conceptual support.

Display the crisis and limits of painting to strengthen it and trigger its refoundation. This only happens because the artist entirely possesses the language and is able to create thicknesses of colour with continuous, rapid

OPERE
WORKS

“Avventura” 2001 olio su tela - *oil on canvas*, cm. 200 x 180



"Scoppio" 2001 olio su tela - *oil on canvas*, cm. 246 x 228



"Superstizione" 2001 olio su tela - *oil on canvas*, cm. 231 x 224



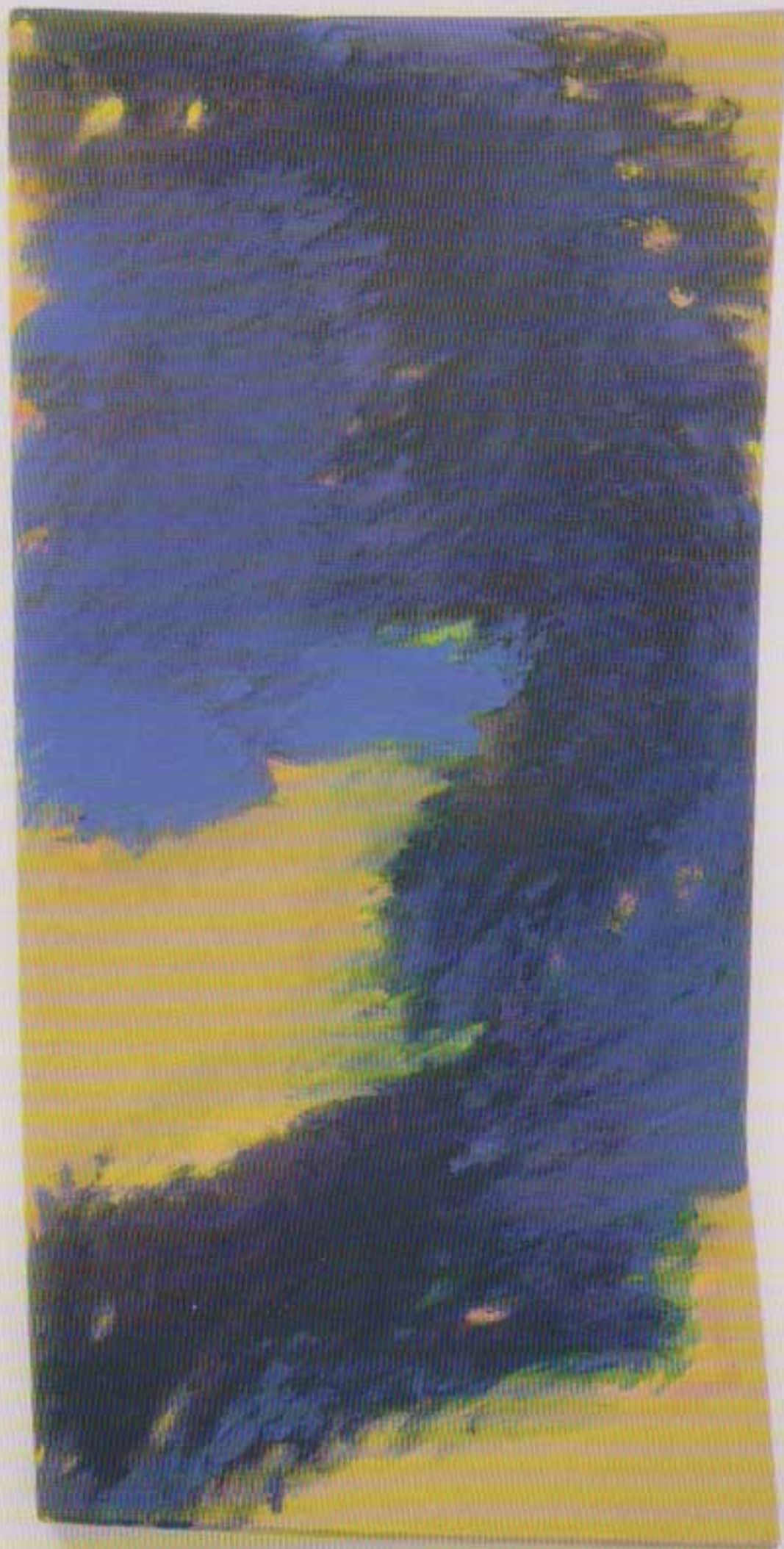
"Scosso" 2000 olio su tela - *oil on canvas*, cm. 100 x 140 : (100 x 70) x 2



"Trauma" 2001 olio su tela - *oil on canvas*, cm. 165 x 120



“Riflessione” 2001 olio su tela - *oil on canvas*, cm. 200 x 100



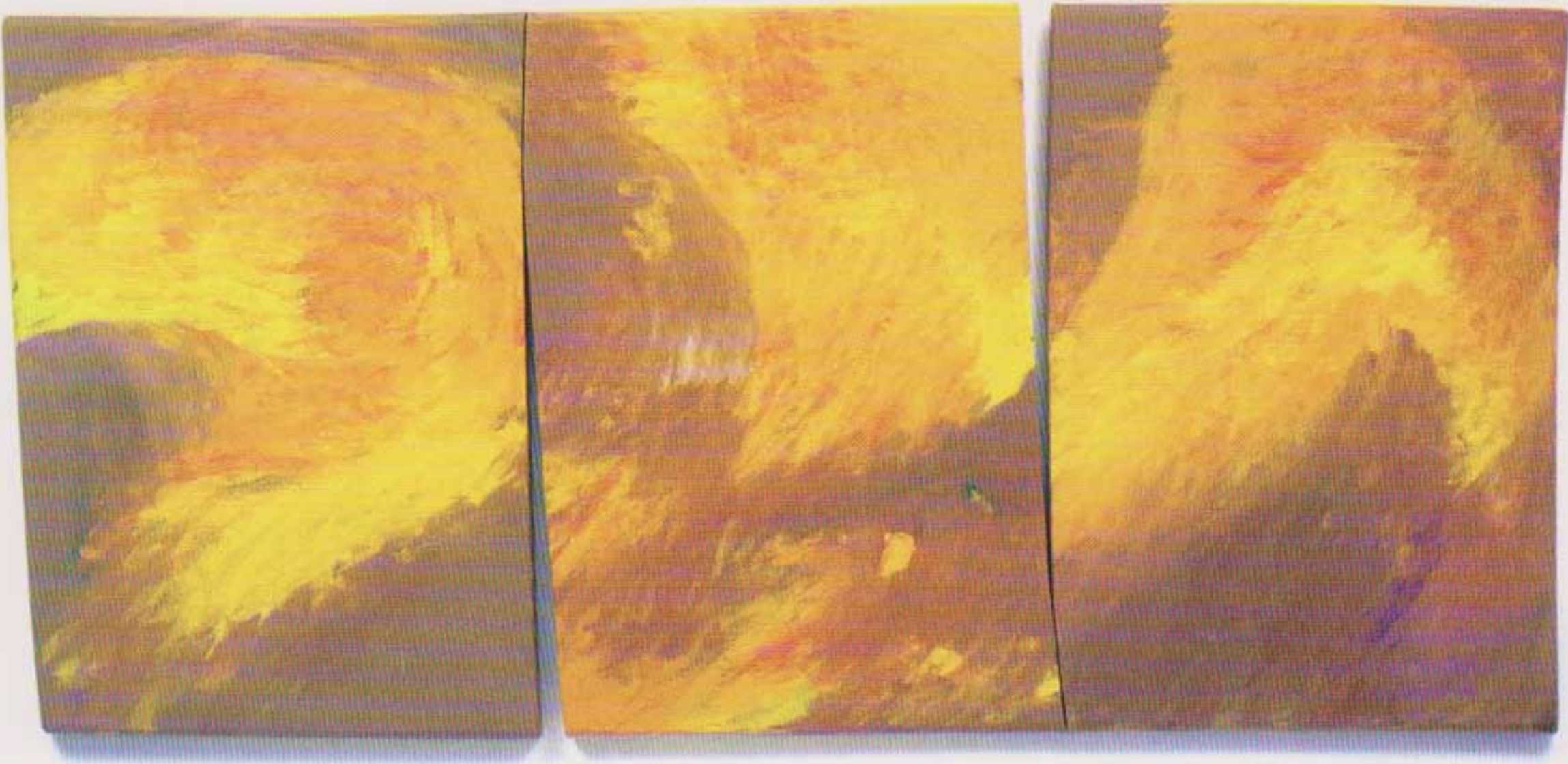
“Turbamento” 2001 olio su tela - *oil on canvas*, cm. 140 x 155



"Vertigine" 2001 olio su tela - *oil on canvas*, cm. 140 x 155



"Sconvolgimento" 2001 olio su tela - *oil on canvas*,
cm. 100 x 210 : (100 x 70) x 3



"Trauma" 2001 olio su tela - *oil on canvas*, cm. 200 x 155

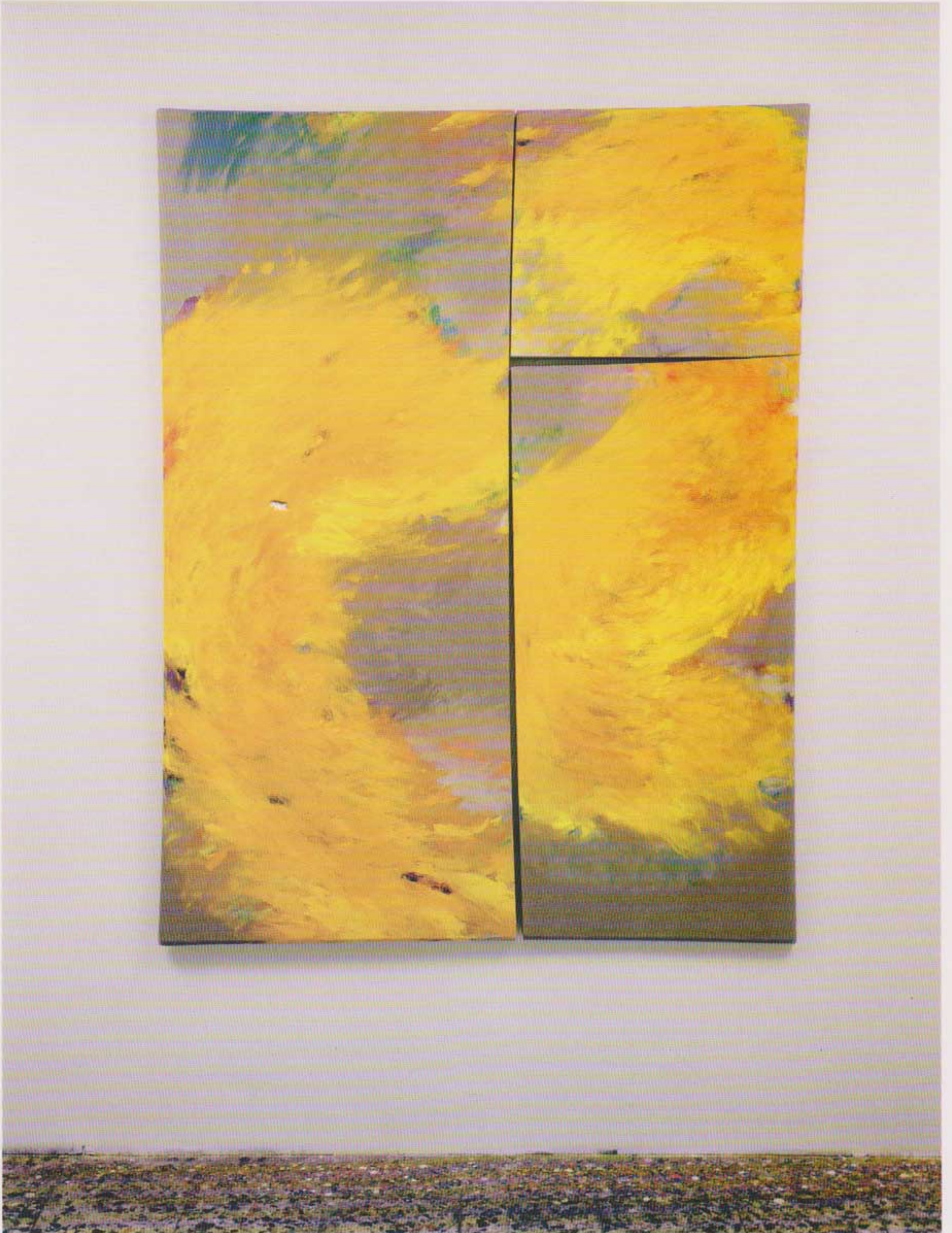


Foto di Graziella Pellicci



Tetsuro Shimizu è nato a Tokyo nel 1958. Dal 1987 vive e lavora in Italia.

Tetsuro Shimizu was born in Tokyo in 1958. He lives and works in Italy since 1987.

ESPOSIZIONI PERSONALI - SOLO EXHIBITIONS

- 1985 Galleria Sinwa Annex - Tokyo
Galleria Sinwa - Tokyo
- 1986 Galleria Sinwa - Tokyo
- 1994 Austellungsraum Harry Zellweger-Basel
- 1996 Al Jamaica - Milano
- 1997 Consolato Generale degli Stati Uniti d'America - Milano
- 1998 Galleria Gagliardi - San Gimignano (SI)
- 1999 Galleria Morone 6 - Milano
Consolato del Giappone - Milano
Galleria Gagliardi - San Gimignano (SI)
- 2000 Galleria Morone 6 - Milano
- 2000 Galleria Gagliardi - San Gimignano (SI)

ESPOSIZIONI COLLETTIVE - GROUP SHOWS

- 1986 "TRE ARTISTI" Galleria Sinwa - Tokyo
- 1989 "INTERNAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA" - Milano
- 1990 "TRA SEGNO E COLORE" Galleria Mazzocchi - Parma
"SUL COLORE" Circolo Culturale Bertold Brecht - Milano
- 1991 "ARTE GIOVANE IN LOMBARDIA" - Città di Cremona
"LOGOS 91" Cattedrale ex-Macello - Padova
"ARTE GIOVANE" Premio Acquisto - Montecampione
"Concorso Nazionale di Calcografia" Premio Acquisto - Gorlago
- 1992 "IMPRIMATUR" Artisti Internazionali inediti in mostra, a cura di Achille Bonito Oliva,
Ex Chiesa di San Carpofofo - Milano
"ARTE CONTEMPORANEA 1" acquisizioni e donazioni, Museo Butti - Viggiù (VA)
"DALL'AULA 49" presenta la mostra Flaminio Gualdoni, Galeter - Adro
"ESPOSIZIONE DI ARTISTI E ALLIEVI CONTEMPORANEI" Museo d'arte Stripe House - Tokyo
"ARTE FENCE" L'Arte salva l'Arte, Rotonda di via Besana - Milano
- 1993 "MOSTRA COLLETTIVA" Galleria d'Arte Contemporanea Aperta - Modena
- 1994 "MOSTRA COLLETTIVA" Studio d'Arte Harry Zellweger - Basel
"IMMAGINARIA" Rinascente - Milano
"Giallo sull'Oriente Express" spazi estemporanei per l'arte 1 - Trento
- 1995 "PRESENZE. Artisti Stranieri oggi in Italia" Padiglione Neri dell'ex Ospedale Psichiatrico - Perugia
"LA REALTA' L'ARTISTA E LA PITTURA" Spazio Culturale Avicenna - Milano
- 1996 "FORZA SINERGICA", per il ciclo Accademie & Dintorni - Lombardia Giovani
(www.galleriamorone.it) Galleria Morone 6 - Milano
"CONTEMPLAZIONE" Galleria del Monte - Foro d'Ischia (NA)
"48° EDIZIONE PREMIO MICHETTI" premio acquisto - Francavilla al Mare
"CONTEMPLAZIONE" Galleria Morone 6 - Milano
Centro Culturale Don Vogt - Lasino (TO)
"NUOVI TEMPERAMENTI DELL'ARTE/1" Galleria Gagliardi - San Gimignano (SI)
- 1997 Galleria Multigraphic - Venezia
Galleria Officina - Trapani
Galleria Morone 6 - Milano
Collina d'oro arte - Gentilino
"LUOGHI" Galleria d'arte moderna e contemporanea - Repubblica di San Marino
"NUOVE OPERE PER VARESE 2" Castello Masnago - Varese
- 1998 "SINFONIA D'INVERNO...IL TEMPO ARTIFICATO" Galleria Morone 6 - Milano
"MONO-CROMO A-CROMO" Mazzoleni Sambonet arte - Milano
- 1999 LA XXV RASSEGNA INTERNAZIONALE DI PITTURA E SCULTURA "BICE BUGATTI" - Nova Milanese (MI)
PREMIO SUZZARA - Galleria del Premio Suzzara - Suzzara (MN)
- 2000 "NUOVI TEMPERAMENTI DELL'ARTE" Galleria Morone 6 - Milano
Galerie Aras, Ravensburg - GERMANIA
- 2001 "Cinque Artisti Giapponesi" Villa Bottini - Lucca

Le opere dell'artista sono esposte in permanenza presso la Galleria Gagliardi dal 1996.

The art works of the artist are in permanent exposition at Galleria Gagliardi since 1996.

Bibliografia

- Giovanni Mariotti, "Tetsuro Shimizu" testo della rivista [La stanza Rossa] Maggio 1992.
Claudio Cerritelli, testo di presentazione della mostra svoltasi presso la Galleria d'Arte Contemporanea Aperta Modena 1993.
Emidio de Albentiis, testo del catalogo della mostra "Presenze", Padiglione Neri ex-Ospedale Psichiatrico, Perugia 1995.
Giovanna Nicoletti, testo del catalogo della mostra "Contemplazione", Galleria Morone 6, Milano 1996.
Domenico Montalto, [Avvenire] 5 Giugno 1996.
Alberto Fiz, testo del catalogo della mostra "Luoghi, alla ricerca del territorio", Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Repubblica di San Marino 1997.
Marina Mojana, "Ecco gli artisti dell'altro mondo", [Il Sole24ore], 7 Settembre 1997.
Ito Itaru, testo di presentazione della mostra svoltasi presso il Consolato Generale degli Stati Uniti d'America Milano 1997.
Flaminio Gualdoni, testo del catalogo della mostra personale svoltasi presso la Galleria Morone 6, Milano e Galleria Gagliardi, San Gimignano (SI) 1999.
Maria Pace Ottieri, testo di presentazione della mostra svoltasi presso il Consolato Generale del Giappone, Milano 1999.
Alberto Fiz, testo del catalogo della mostra personale svoltasi presso Galleria Morone 6, Milano 2000.
Claudio Cerritelli, testo del catalogo della mostra "Nuovi temperamenti dell'arte", Galleria Aras, Ravensburg 2000.
Valerio Dehò, testo del catalogo della mostra personale "Spazio-Pittura" Galleria Gagliardi, San Gimignano (SI) 2001.

Bibliography

- Giovanni Mariotti, "Tetsuro Shimizu" text from the magazine [La stanza Rossa] Maggio 1992.
Claudio Cerritelli, Presentation text of the exhibition at Galleria d'Arte Contemporanea Aperta, Modena 1993.
Emidio de Albentiis, Text of the catalogue of the exhibition "Presenze", Padiglione Neri ex-Ospedale Psichiatrico, Perugia 1995.
Giovanna Nicoletti, Text of the catalogue of the exhibition "Contemplazione", Galleria Morone 6, Milano 1996.
Domenico Montalto, [Avvenire] 5 Giugno 1996.
Alberto Fiz, Text of the catalogue of the exhibition "Luoghi, alla ricerca del territorio", Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Repubblica di San Marino 1997.
Marina Mojana, "Ecco gli artisti dell'altro mondo", [Il Sole24ore], 7 Settembre 1997.
Ito Itaru, Presentation text of the exhibition at the General Consulate of the United States of America, Milano 1997
Flaminio Gualdoni, Text of the catalogue of the solo exhibitiondel at Galleria Morone 6, Milano e Galleria Gagliardi, San Gimignano (SI) 1999.
Maria Pace Ottieri, Presentation text of the exhibition at the General Consulate of Japan, Milano 1999.
Alberto Fiz, Text of the catalogue of the solo exhibition at Galleria Morone 6, Milano 2000.
Claudio Cerritelli, Text of the catalogue of the exhibition at "Nuovi temperamenti dell'arte", Galleria Aras, Ravensburg, 2000
Valerio Dehò, Text of the catalogue of the solo exhibition "Spazio-Pittura" Galleria Gagliardi, San Gimignano (SI) 2001.

Le opere di Tetsuro Shimizu sono presso collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

Tetsuro Shimzu's works are in public and private collections in Italy and Abroad.

Foto delle opere: Paolo Vandasch
Traduzione: AN.SE Traduzioni - Colle di Val d'Elsa
Iacchetti Stampa - Milano
In collaborazione con Galleria Morone 6 - Milano
Finito di stampare nel Luglio 2001

GALLERIA GAGLIARDI

ARTE CONTEMPORANEA

VIA SAN GIOVANNI 57
53037 SAN GIMIGNANO (SI)

Italia

TEL. 0039 0577 942196

FAX. 0039 0577 907175

www.galleriagagliardi.com
galleria@galleriagagliardi.com

